

Progetto S.I.C.S. Studenti Informati Cittadini Sicuri

ROMINA ANGELI

AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

PREMESSA

La sicurezza sul lavoro è una questione socialmente attuale e un ambito di impegno formativo formalizzato e obbligatorio previsto dall'attuale normativa in materia. Le strategie europee per la promozione della salute e della sicurezza evidenziano che il dialogo sociale fra governi, lavoratori e datori di lavoro da una parte e dall'altra una maggiore attenzione alle tematiche dell'istruzione e della formazione possono essere cruciali per migliorare la cultura della sicurezza e della salute. In linea con le indicazioni dell'Unione Europea, in Italia, a livello normativo possiamo fare riferimento al testo unico D.Lgs.n.81/2008 che all'art.2 definisce la formazione, come processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale (inclusi i datori di lavoro) conoscenze e procedure utili ad accrescere la sicurezza e a ridurre i rischi in ambito lavorativo. Il citato decreto individua il mondo della scuola come luogo privilegiato per promuovere azioni informative. In particolare, gli

articoli 9 e 10 demandano agli enti che hanno competenza in tema di igiene e sicurezza sul lavoro un ruolo propulsivo nella realizzazione di programmi di intervento finalizzati all'inserimento nell'attività scolastica di iniziative volte a favorire la conoscenza delle tematiche, oltre ad un ruolo in materia di informazione, formazione, assistenza ecc. Infine, l'articolo 11 prevede l'attivazione di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche. La normativa citata sottolinea il concetto di educazione che si sviluppa attraverso un processo continuo di apprendimento che conduce alla conoscenza graduale del mondo circostante e richiede la condivisione di valori, lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti per il consolidamento di una cultura della sicurezza. La formazione per essere efficace deve ricercare proposte di apprendimento e cambiamento che sollecitano ciascuna persona a rivedere i propri valori che guidano l'agire quotidiano.

Da queste brevi osservazioni possiamo individuare due punti fondamentali: una concezione della formazione che diventa "percorso" di formazione, valorizzando modelli di intervento maggiormente centrati sui processi di apprendimento, declinati alle esigenze del contesto e la dimensione temporale dell'apprendimento, denominato in termini comuni *life long learning*, indicando l'importanza di avviare la formazione sulla sicurezza fin dai primi anni della scuola.

Nel caso specifico del progetto S.I.C.S. Studenti Informati Cittadini Sicuri, tali considerazioni sono state messe in relazione ad una categoria particolare dell'universo dei lavoratori: quella dei giovani e riferite al contesto scolastico.

Il presente contributo si propone di presentare la sperimentazione giunta, nel 2012, alla sua quarta edizione descrivendone obiettivi, attività, approcci, metodologie adottate e risultati raggiunti. L'articolo oltre a descrivere le specificità della sperimentazione delinea punti di forza e possibili sviluppi.

1. CONTESTO, MOTIVAZIONE, OBIETTIVI

Il progetto Studenti Informati Cittadini Sicuri si inserisce nell'ambito delle iniziative di collaborazione tra Regione e Direzione Re-

gionale dell'INAIL in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro con un programma di interventi rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Il progetto sperimentale, riconoscendo il ruolo che gli istituti tecnici, professionali e licei del Friuli Venezia Giulia svolgono nella preparazione dei futuri lavoratori, vuole promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro, sollecitando il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale nella scuola, nel presente, e della sensibilizzazione per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza.

Il progetto, che ha preso avvio nel marzo 2009 ed è giunto alla quarta edizione nel 2013, ha sviluppato in forma sperimentale dei moduli di informazione in tema di cultura della sicurezza. La prevenzione primaria, obiettivo generale dei percorsi, si basa sulla corretta ed efficace informazione sugli aspetti del rischio, della salute, sui valori del lavoro, sul senso di responsabilità individuale e sociale. Per perseguire l'obiettivo formativo del progetto gli allievi sono stati guidati attraverso un percorso che parte dalla percezione del rischio e li accompagna nell'individuazione dei valori, delle regole e dei comportamenti corretti a garanzia della propria salute e sicurezza. La sensibilizzazione e le competenze acquisite, incentrate sulla capacità di valutare i rischi, rappresentano strumenti di tutela che il giovane potrà trasferire e applicare nei diversi contesti di vita e lavoro.

1.1 OBIETTIVI SPECIFICI

Partendo dai dati raccolti nella fase di analisi dei bisogni degli istituti e degli allievi ed operando in base ad una oggettiva valutazione di fattibilità, l'intento è quello di innescare attraverso percorsi educativi e informativi, lavori di gruppo, visite sul campo un processo di sperimentazione per mettere a punto e attuare un'azione di istruzione in grado di rispondere alle finalità di:

- favorire la crescita e la valorizzazione della persona;
- sviluppare autonoma capacità di giudizio e l'esercizio alla responsabilità personale e sociale;

- sviluppare capacità e competenze adeguate all'inserimento nel mondo del lavoro.
- orientare a stili di vita positivi favorendo l'interiorizzazione di valori di prevenzione benessere e sicurezza
- far conoscere e apprendere una metodologia di valutazione dei rischi quale strumento per trasmettere al giovane la consapevolezza che tutti noi possiamo essere attivi nel costruire il nostro futuro imparando a prevenire.

Gli obiettivi specifici della sperimentazione sono:

1. sperimentare metodologie didattiche partecipative e motivanti, per favorire l'apprendimento orientato all'esperienza, basato sul dialogo fra allievi e i professionisti della sicurezza e salute sul lavoro;
 - sensibilizzare il futuro lavoratore al problema "rischio", a partire dall'esperienza individuale e dal contesto di riferimento;
 - promuovere negli allievi una riflessione sui significati delle parole legate alla sicurezza e sulla necessità di un loro uso tecnicamente corretto ed appropriato;
 - sensibilizzare lo studente rispetto al tema della sicurezza sul lavoro facendo leva sulla dimensione emozionale attraverso l'incontro con persone o visite a realtà lavorative particolarmente significativi che possano fornire all'allievo dei modelli di riferimento positivi capaci di trasmettere i valori della sicurezza;
 - far emergere negli studenti una nuova consapevolezza rispetto a fattori determinanti per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, quali ad esempio l'organizzazione del lavoro, i fattori di rischio maggiormente significativi; le misure di prevenzione e protezione;
2. impegnare gli allievi in compiti di carattere pratico/operativo relativi all'analisi e proposta di interventi di prevenzione/protezione all'interno della scuola:
 - favorire nello studente l'adozione autonoma e consapevole di comportamenti orientati alla salute e alla sicurezza su un piano di autotutela, ma anche di promozione della cultura della sicurezza;

- coinvolgere lo studente in percorsi comunicazionali per divulgare e trasferire le informazioni sulla salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro agli altri studenti/lavoratori;
3. coinvolgere nei percorsi S.I.C.S. gli insegnanti della scuola per favorire lo sviluppo delle competenze in un'ottica di interdisciplinarietà e scambio tra esperti.
 4. rafforzare i rapporti con le aziende, le associazioni e le istituzioni del territorio, affinché i messaggi relativi alla sicurezza trasmessi agli studenti nei diversi contesti risultino coerenti e sistematici.
 5. trasferire alle scuole il modello progettato nella sperimentazione S.I.C.S. per dare continuità all'esperienza realizzata favorendo un graduale inserimento della materia salute e sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici.

2. UN BILANCIO DELLE EDIZIONI S.I.C.S.

L'attività del progetto S.I.C.S. viene erogata prevalentemente presso le aule e i laboratori degli istituti scolastici, a cui si aggiungono le visite presso strutture aziendali o istituzionali. Nelle diverse fasi di attuazione del progetto sono stati realizzati fin'ora circa 600 interventi inseriti in 125 percorsi.

La prima edizione della sperimentazione è stata erogata in due anni scolastici: da marzo a maggio 2009 la prima fase e la parte conclusiva da ottobre a dicembre 2009; complessivamente sono stati attivati 25 percorsi di 40 ore cadauno per un totale di 1000 ore. I 4 moduli della prima edizione sono stati ripresi, modificati o sviluppati nelle edizioni successive. Nella seconda edizione sono stati erogati 41 percorsi di cui 27 di 30 ore, 9 di 15 ore, 5 di 11 ore, per un totale di 1000 ore. Per quanto riguarda i contenuti l'ultima edizione ha previsto un ulteriore ampliamento delle possibilità di scelta dei moduli e della durata dei percorsi (da un minimo di 8 ad un massimo di 30 ore) che complessivamente sono stati 59 per un totale di circa 850 ore. La quarta edizione in fase di avvio a gennaio 2013 erogherà percorsi per circa 1000 ore.

Tab.1. Numero di percorsi erogati nelle edizioni 2009-2010-2011 della sperimentazione S.I.C.S. suddivisi per provincia.

provincia	2009	2010	2011	Totale
Trieste	5	8	7	20
Gorizia	3	6	10	19
Udine	8	19	17	44
Pordenone	9	8	25	42
Totale	25	41	59	125

La sperimentazione ha raccolto in ogni edizione un alto numero di partecipanti coinvolgendo complessivamente 2591 studenti in tre anni scolastici. Il target del progetto S.I.C.S. è ricaduto all'interno della classe di età individuate nelle statistiche come maggiormente a rischio; infatti, le attività hanno impegnato principalmente allievi degli ultimi anni degli istituti secondari superiori, prevalentemente maschi con un'età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Tab. 2. Numero di studenti coinvolti nelle edizioni 2009-2010-2011 della sperimentazione S.I.C.S. suddivisi per provincia.

Provincia	2009			2010			2011		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Trieste	86	12	98	98	20	118	119	5	124
Gorizia	69	4	73	74	30	104	174	56	230
Udine	159	15	174	253	66	319	332	27	359
Pordenone	228	25	253	193	47	240	328	171	499
Totale per genere	542	56	598	618	163	781	953	259	1212

3. APPROCCIO METODOLOGICO E DIDATTICO

Il progetto si ispira al modello esperienziale con una logica formativa nella quale si impara e si insegna a partire da esperienze reali, entrando in relazione con persone, contesti, problemi e affrontando

l'apprendimento dei temi concernenti la materia della prevenzione e sicurezza sul lavoro da diversi punti di vista, secondo una linea di progressivo arricchimento delle informazioni e dei contenuti trattati mediante l'inserimento di nuovi moduli ed esperienze. Nella fase di progettazione della sperimentazione si è deciso di sviluppare sul piano didattico un approccio multidisciplinare al problema SSL, trattando diverse aree tematiche tra loro correlate: area storica, giuridica, psico-sociale, socio-culturale e della comunicazione.

I percorsi sono tarati in funzione della tipologia di istituto e dell'indirizzo di studi delle classi coinvolte, con l'obiettivo di trasmettere insieme alla competenza tecnica, principi e valori alla base della cultura della sicurezza. In particolare, negli istituti tecnici e professionali i percorsi di informazione alla prevenzione e sicurezza si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate su:

- la didattica di laboratorio finalizzata a valorizzare stili di comportamento corretto e sicuro;
- l'analisi e la soluzione di problemi dell'ambito prevenzione e sicurezza relativi al settore produttivo di riferimento;
- il lavoro cooperativo tra studenti realizzando dei progetti nell'ambito scolastico e/o aziendale;
- lo sviluppo delle risorse personali dello studente in un'ottica di orientamento professionale finalizzato a migliorare la cultura della sicurezza e la capacità di percezione del rischio.

All'avvio dei percorsi vengono somministrati a tutti i partecipanti dei questionari per misurare la capacità di percezione del rischio soggettivo. Il questionario prende in considerazione la percezione del rischio negli studenti in funzione sia dell'attuazione di alcuni comportamenti rischiosi sia di comportamenti protettivi. Dai dati emersi dall'analisi dei questionari e dalle attività di gruppo svolte in aula con gli psicologi emerge che gli adolescenti che hanno risposto al questionario ritengono di essere in grado (nella misura del 90%) di evitare i rischi, dato che non corrisponde alla realtà rilevata dalle statistiche sugli infortuni; nel 2009 in Italia, un infortunio sul

lavoro su tre ha coinvolto un lavoratore sotto i 35 anni. Tra i possibili motivi di una maggior incidenza degli infortuni sul lavoro e dei problemi di salute nei giovani, ci sono la mancanza di esperienza, l'immaturità dal punto di vista fisico e psicologico, la mancanza di consapevolezza sulle questioni concernenti la prevenzione, la salute e i diritti del lavoratore. Alle caratteristiche correlate all'età si aggiungono fattori di rischio legati alla precarietà cui i lavoratori vanno incontro entrando nel mondo del lavoro.

In conclusione, le indicazioni emerse dai risultati della somministrazione dei questionari riguardano la necessità di inserire gli interventi di informazione e prevenzione all'interno di un quadro generale che consideri le problematiche adolescenziali. La letteratura in tale ambito conferma che gli interventi sono del tutto inefficaci se si limitano a descrivere i danni a cui si espone chi adotta comportamenti rischiosi. Il progetto ha quindi proposto degli interventi focalizzati sull'adolescente che prevedono il coinvolgimento in attività pratiche o di gruppo per sviluppare nel giovane:

- nuove conoscenze sulle conseguenze dei comportamenti rischiosi;
- consapevolezza ed impegno per se stessi e verso gli altri attraverso attività di gruppo;
- soddisfazione per l'esperienza attraverso la realizzazione di progetti concreti;
- senso di realizzazione nel positivo confronto con gli esperti e con modelli positivi;

4. LA STRUTTURA DEL PROGETTO S.I.C.S.

Dalla prima edizione del 2009 i moduli e gli obiettivi del progetto sono stati costantemente aggiornati, i cambiamenti apportati sono l'esito di un costante confronto con gli studenti, i dirigenti e gli operatori scolastici che hanno fornito le indicazioni per arricchire i percorsi e renderli aderenti alla realtà e ai bisogni della scuola, a cui si sono aggiunti il supporto, l'esperienza e la disponibilità degli enti interessati INAIL, Ufficio Scolastico Regionale, ANMIL.

Gli argomenti e le attività proposte nella sperimentazione sono stati organizzati in moduli in cui la valutazione dei singoli rischi è stata affrontata, per quanto possibile, in modo positivo, operativo e trasversale, considerando la complessità dei contenuti, la giovane età degli allievi e il contesto di riferimento. L'ultima edizione del progetto prevede 10 moduli che sono il risultato dei suggerimenti che negli anni sono stati avanzati dalle scuole e dall'INAIL promuovendo l'introduzione di nuovi moduli legati ai rischi emergenti (modulo 5 Rischi ergonomici e psicosociali) e contenuti funzionali alla riforma scolastica (modulo 4 Preparazione allo stage).

Per quanto riguarda i contenuti i moduli del percorso sono stati progettati per aree di competenza con specifici obiettivi formativi. Il primo gruppo di moduli (modulo 1,2,3 vedi tabella 3) riguarda le competenze di base e persegue obiettivi quali: la conoscenza dei fattori che influiscono sulla percezione del rischio e quindi sui comportamenti, il significato della terminologia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, le diverse figure e istituzioni preposte alla sicurezza e le loro funzioni, le dimensioni qualitative e quantitative in materia di infortuni e malattie professionali negli ambiti settoriali dove si verificano e i diritti e doveri in materia di SSL nei contratti di lavoro e nei tirocini.

Le conoscenze di base sono integrate dalle competenze tecniche professionali di indirizzo alle quali sono dedicati tre moduli: "valutazione del rischio (fattori di rischi caratteristici degli ambienti di lavoro del settore industria)", "sicurezza in agricoltura", "valutazione del rischio in un cantiere edile". I moduli, in questo caso, trattano dettagliatamente i fattori di rischio maggiormente significativi declinati per figura professionale, le misure di prevenzione e protezione, l'utilizzo di impianti ed attrezzature sotto il profilo della tutela della sicurezza, i dispositivi di protezione individuale e le misure collettive di protezione, la prevenzione sanitaria, le procedure antincendio, i metodi di osservazione e analisi per individuare le situazioni pericolose e per valutare i rischi presenti nell'ambiente di lavoro. Infine, i percorsi possono essere arricchiti da contenuti di approfondimento. La proposta didattica legata agli approfondimenti si sviluppa sul piano del coinvolgimento emotivo dello studente (modulo: "testimonianze e visite in azienda") finalizzato a stimolare l'interesse degli allievi e la

loro attiva partecipazione per raggiungere una nuova consapevolezza rispetto a fattori fondamentali per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, quali il benessere psico-fisico (“rischi ergonomici e psicosociali”), il diritto alla sicurezza (“preparazione allo stage”), la prevenzione e il primo soccorso (“gestione delle emergenze in caso di incendio” e “norme e comportamenti di primo soccorso”) come parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana, professionale e scolastica.

Nella fase di raccolta delle adesioni vengono suggeriti alla scuola dei percorsi tipo: un percorso obbligatorio (moduli 1,2,3) per le classi che affrontano per la prima volta l’argomento che può essere completato e approfondito aggiungendo i moduli di indirizzo o i contenuti relativi alla gestione delle emergenze antincendio e primo soccorso.

Tab.3. Schema riepilogativo dei moduli del progetto S.I.C.S.

Modulo	Titolo	Ore
1	Sicurezza sul lavoro: normativa, definizioni, dati	3
2	Percezione del rischio	2
3	Testimonianze	3
4	Preparazione allo stage	6
5	Rischi ergonomici e psicosociali	4
6	Valutazione del rischio (industria ed artigianato)	8
7	Sicurezza in agricoltura	9
8	La valutazione del rischio in un cantiere edile	9
9	Gestione delle emergenze in caso di incendio	8
10	Norme e comportamenti di primo soccorso	8

5. CONCLUSIONI

La sperimentazione ha coinvolto complessivamente circa 2600 studenti sono state erogate 2850 ore di formazione alle quali si aggiun-

geranno le 1000 ore della quarta edizione in avvio a gennaio 2013. Al progetto che ha uno stretto legame con le aziende del territorio che partecipano alla sperimentazione con interventi in aula, visite agli stabilimenti e stage, collaborano oltre 40 esperti in materia di sicurezza e 16 testimoni dell'associazione ANMIL coordinati dallo staff di progetto composto da un coordinatore e 2 tutor.

Gli elementi considerati come punti di forza sui quali costruire ulteriori sviluppi sono l'utilizzo di metodologie partecipative e l'uso sistematico in tutti gli interventi d'aula della combinazione equilibrata di diverse forme comunicative (testo scritto, ascolto, percezione di un'immagine). Inoltre, dalle valutazioni espresse nei questionari di gradimento somministrati alla chiusura dei percorsi emerge che gli studenti hanno apprezzato in particolare le testimonianze dirette e le visite in azienda (attività che hanno messo l'allievo di fronte a situazioni reali, ossia tratte da casi concreti che i professionisti esterni alla scuola hanno trasferito in aula dal mondo del lavoro). Rispetto ai contenuti, gli argomenti ritenuti più interessanti sono stati le esercitazioni sulla valutazione dei rischi proposte durante il sopralluogo nei laboratori della scuola, le procedure di primo soccorso e l'antincendio. Infine, i giovani partecipanti dimostrano interesse all'argomento prevenzione e sicurezza con un approccio non esclusivamente focalizzato agli aspetti della sicurezza sul lavoro, ma esteso alle tematiche della tutela della salute. In particolare, esprimono una richiesta di informazioni rispetto agli aspetti legislativi e ai rapporti con le istituzioni e con gli altri soggetti che agiscono all'interno del mondo del lavoro (aziende, associazioni di categoria, sindacati).

Sulla base delle esperienze maturate negli anni 2009, 2010 e 2011 e per favorire il mantenimento nel tempo dei cambiamenti e dei valori introdotti si ritiene importante indirizzare la sperimentazione alla sostenibilità, alla diffusione delle buone prassi realizzate e al trasferimento del modello sperimentato. La quarta edizione parte dalla considerazione che le esperienze prodotte dagli istituti partecipanti nei precedenti tre anni sono rimaste circoscritte al contesto che le ha sperimentate. L'esperienza del progetto S.I.C.S ha prodotto diversi materiali: alcuni realizzati dagli studenti nei lavori di gruppo che sono stati utilizzati dagli RSPP scolastici per implemen-

tare il documento di valutazione del rischio (come nel caso delle istruzioni di lavoro per l'utilizzo dei macchinari presenti nel laboratorio) e altri, di supporto, costruiti sulla revisione dei documenti preparati dai relatori degli interventi in aula. In quest'ultimo caso, sono stati ricostruiti i contenuti trattati nei diversi moduli del progetto, sintetizzandoli e rendendoli fruibili in autosomministrazione e attraverso il supporto del corpo docenti della scuola. L'edizione 2012 avvierà le attività di trasferimento del modello e dei materiali alle scuole attraverso il supporto dello staff di progetto e dei relatori esperti in materia di SSL.